

I Sessione della XV^a Legislatura

Seduta del 19 Marzo 1884

ore 2 ³/₄ pomeridiane

N^o 3^o

Presidenza Tecchio

Dietro invito del Presidente, il Senatore Luigi Trocchi dà lettura del progetto di Dilazioni del Senato per 1^o Semestre 1884.

S'approvato senza discussione il capo primo delle Spese ordinarie riflettente il Personale in lire 107,106, 50.

Letto il capo secondo Stanger,

Il Senatore Maupron, esprimendo le doglianze di molti senatori che i giornali cui rapporti delle Sedute del Senato non rendono con precisione i concetti degli oratori, raccomanda al Consiglio di Presidenza che voglia curare l'effettiva dei rapporti suddetti procurandone giornalmente la redazione sommaria e fedele.

Il sen. Legni risponde che tale desiderio è già soddisfatto, poiché da parecchi giorni si pubblica nella Gazzetta ufficiale il rapporto delle Sedute del dì precedente, compilato da un impiegato del Senato sotto la

Sorveglianza dei Senatori Segretari.

Il Sen. Manfrin, nel ringraziare l'Ufficio di Pufidenza, esprime il desiderio che i rapporti referenti fin comunicati, non solo alle fesselle Ufficiali, ma eziandio agli altri giornali.

Il Sen. Molefatti vorrebbe che fossero più esatti.

Il Presidente, spiegando l'operato del Consiglio di Pufidenza, dichiara che i rapporti da alcuni tempo pubblicati nella Gazzetta Ufficiale sono precisamente quali li desidera il preoccupante.

Il Sen. Alerici, innondati al voto espresso dal Sen. Manfrin, bramerebbe che i rapporti fossero distribuiti gratis anche agli altri giornali, e che fosse altresì più esatta la redazione dei telegrammi. — Invita poi il Presidente del Senato a volerli intendere col Presidente del Consiglio per una distribuzione più regolare di lavori al Senato onde possano venire disposti con sufficiente semplicità ed un risparmio delle sedute fatto in vista di evitare sedute isolate, che impedirebbero ai Senatori lontani di Roma d'intervenire; mentre più facilmente verrebbero, ove se ne facesse più parecchie sedute consecutive.

Il presidente opera che il concetto espresso dal Sen. Aloisi sulla distribuzione dei lavori al Senato per parte del Governo fu già esteso, anche da altri Senatori, in seduta pubblica, e si ebbe in proposito esplicita promessa del Presidente del Consiglio: — che, ciò malgrado, i lavori o non vengono, o non giungono in tempo per una esatta distribuzione: — che, avendo egli già ottenuto dal Ministro Besta la promessa che presenterebbe prima al Senato le cosiddette leggi fiscali, e intanto perché la promessa fosse adempita (ma indarno), il detto Ministro rispose avere il presidente del Consiglio voluto si presentassero prima alla Camera, perché importanti un onere alla finanza.

Il Sen. Aloisi, mentre non pone in dubbio la diligenza del presidente, insiste sulla necessità che si presentino leggi al Senato prima che alla Camera, e vorrebbe che ~~stabilisse~~ ^{si stabilisse con prescrizione} ~~il punto~~ ^{il punto} questi siano veramente le leggi importanti un onere alla finanza secondo lo spirito dello Statuto, altrimenti, non essendovi legge che, in qualche

divido. A quelle della provincia, esse giungono troppo tardi.

D'attende, per poterle dare ai giornali della sera, bisognerebbe che fosse fatta appena finita la seduta e distribuita subito; mentre al più presto non può essere consegnata che alle nove, tanto più che i Sen. segretari si sono spuntati l'ufficio (ovvero) di riceverla. — La Camera ha per ciò un personale apposito, mentre noi dovremmo spuntare a quest'ufficio un impiegato dell'Ufficio di Notizie; e, malgrado ogni cura, il rapporto che la Camera dà ai giornali è oggetto di continui reclami.

Il Sen. Mausier dice che il rapporto, quale si fa dal Senato, non risponde allo scopo.

Le difficoltà, che s'incontrano per darla subito ai giornali, si possono superare, cominciando a dare la metà seduta finita, ed il resto alla fine.

Il personale non manca, è anzi, relativamente, superiore a quello della Camera.

La distribuzione di tali rapporti è indispensabile anche agli altri giornali ed i superiori della Gazette Ufficiale, onde il paese sappia che cosa si fa in Senato, ed i discorsi che vi

8
li pronunziero siano confiscati nei
loro conatti; ciò che recenti esempi nostrani
non aver finora avuto luogo.

Anche i rapporti della camera erano troppo
una ripetizione dei giornali; una poi li es-
tremo. Insiste quindi sulla sua domanda.

Soggiunge pure altri convenienti accorgimenti
ai Senatori gli elementi dei lavori interni del
Senato, onde ciascuno sappia quando si di-
stano le singole leggi.

Il Sen. Verza, confermando quanto disse il
Senatore Zini, reca parecchi esempi pratici
da cui risulta che i giornali della pro-
vincia non si servono, e non possono essere
serviti, del rapporto emanato dalla Camera,
perchè arriva sempre dopo due forse più set-
tanti, una servono invece dei rapporti semi-
grafici. Solo eccezione è la Persepolis.

Il Sen. Pirri, replicando all'on. Manfrini, op-
porla che la difficoltà non è tanto nel personale,
quanto nel poter dare
~~non sarebbe impossibile di dare il rapporto~~
immediatamente dopo la seduta. D'altra
parte gli impiegati erano forse in gran parte
impiegati d'ordine, ed è necessario tradurre
prima i rapporti ottenuti colia macchina
Michela, ed i revisori i quali possono per

7
stare un servizio attivo in questa materia
si riducono a tre. Gli esempi recanti a cui
alludeva l'on. Manfrin sono anteriori
alla pubblicazione del resoconto che ora si
fa. — D'altra parte poi i membri del
consiglio di presidenza non potrebbero ap-
pena sopra di sé la responsabilità del
resoconto. — conclude dicendo che si
fatti il possibile, ma che la cosa non
è facile.

Il sen. Manfrin prende atto di questa pronunzia
e ringrazia.

Il sen. Alvizi, osservando che conviene sum-
mare gli impiegati inetti con impiegati
capaci, — e che l'agenzia Stefani paga ogni
Stefani i revisori della camera per la spe-
dizione dei telegrammi, — propone che
si metta a concorso un posto per la
supplimentare redazione dei resoconti e
dei telegrammi, che desidero più esatto.

Il sen. Paternoster Francese aggiunge che la
scarpa nel personale dei Revisori non
taglia l'abbondanza degli stereografi, che
costano a più.

Il sen. Lini, ripetendo e spiegando orecchie
quanto già disse intorno al modo con

cui si fanno i refocanti, infra prega i
proprietari di fare una proposta formale
affinche si prenda un impiegato esperto
e si stampi in bilancio la somma occorrente.

Il Sen. Moleschott nota che le parole dell' or.

Zini toccano la questione della doppia
stereografia, e dice che la macchina Mi-
chela riproduce i disegni piu esattamente,
perche, riproducendoli materialmente, si
evita il pericolo che lo stereografo corra
di sua testa cio che non capisce; e quel
modo che i compositori tipografi stereo-
grafano piu esattamente i manoscritti di
una lingua da essi sconosciuta.

Il Sen. Paternostro dice che non giudica i sistemi
ma constata che vi sono due stereografie.

Il Sen. Zini, favorevole nell' epoca alla stereogra-
fia meccanica, insiste nell' opinione che il
redattore del refocante deve aspettare che
le cartoline siano tradotte, non fa ope-
rare al Sen. Paternostro da attualmente
non funziona fuorché un sistema
solo: quello della macchina Michela.
Gli antichi stereografi non sono piu che
revisori della macchina Michela.

Il Sen. Aviti esprime il concetto che circonda

oratore faccia egli stesso il racconto del proprio discorso.

Il sen. Alvizi non si sente il coraggio di proporre aggiunte di somme al bilancio per rettificare due dei suoi racconti -
Si rimette al Consiglio di Pubblica Istruzione, istruendo perché faccia egli quello che può.

Il sen. Majonni vorrebbe anche egli che i giornali della sera (almeno nell'edizione del mattino) potessero parlare del racconto della seduta.

Le difficoltà non sono insuperabili se la cosa si fa alla camera, la si può fare al Senato.

Dopo ciò, non spendersi altre sessioni che chiedano la parola, il Presidente pone ai voti ed il Senato approva la somma per Stampa in lire 40000.

Poste quindi ai voti le somme di L. 3,500 per spese d'ufficio, e di L. 24,750 per la Biblioteca, di cui ai capi III e IV, le medesime sono approvate.

Sul capo V (Materiali) il sen. Alvizi opera che fra gli usi, consumi, impieghi del Senato, alcuni dovrebbero essere meglio rettificati, altri dovrebbero essere meglio in-

pianta, onde potessero veder spicurate il pro-
prio avvenire.

Il sen. Troubi dice che farei quanto è pos-
sibile per ciò che domanda il sen. Alvizi.
ma opera che più facile aumentare
il soldo che mettere gli inferienti in
pianta stabile: poiché l'esperienza mostra
come chi fa bene il servizio quando si
di poter essere ad ogni momento rimen-
dato, lo trascura sovente quando la sua
posizione è spicurate.

Dopo ciò si appone il capo V. (Materiale) in
lire 34,074,92, ed il capo VI (Rappresentanza)
in lire 12,500.

Sul capo VII (Aspetti ^{casuali} eccezionali) il sen. Manfrin
fa rilevare la necessità di allargare il locale
della Biblioteca, e di preservarla dal peri-
colo d'incendio che può verificarsi per
la vicinanza di capicole vecchie e pud-
rife in molteplici quartieri.

Il sen. Troubi ^{opera} che appunto vi era il progetto
di comprare quella casa onde evitare il
pericolo a cui accenna il sen. Manfrin,
quando si credette sospendere ogni cosa
in vista della progettata costruzione di un
nuovo ed unico palazzo per la sede del

Parlamento. Del resto invita il Sen.
Maurin a fare, se crede, una proposta
formale in proposito.

Il Senatore maurin propone ed il Sen.
Froubi accetta di fare studi ^{vedere} per
^{se sia possibile} ~~possibilita'~~ ^{quali siano} ~~delle~~ ^e ~~per~~ ^{eventi} ~~un~~
gioni di addivenirvi.

Ed il Sen. Froubi nota potersi cio fare
stante i residui attivi del bilancio
del 1883.

Dopo di che sono approvate le L. 7000 di cui al
suddetto capo VII (casuali), non che la
Parte II. Spese straordinarie, cioè:

Capo I, Personale, L. 4,120

Capo II, Materiale .. 12,800.

e la Parte III fondi di riserva in
lire 6198.

Fio fatto, la seduta del Comitato segreto e
sciolta alle 4 e 1/2 pomeridiane

Il Presidente



Il Sec. Segretario

L. Gannoni

SENATO DEL REGNO (N. XII-A)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

COMPOSTA DEI SENATORI

BONCOMPAGNI-OTTOBONI, CAVALLINI, CENCELLI, MARTINELLI e FINALI, *Relatore*

SUL

Progetto di Bilancio per l'esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884

SIGNORI SENATORI. — Sul progetto di Bilancio compilato dai nostri onorevoli Questori colla solita diligenza, ed approvato dal Consiglio di Presidenza con deliberazione del 28 gennaio scorso, non avremmo a nostra volta che a proporvi l'approvazione, così poche sono e ben giustificate le variazioni al bilancio interno del Senato, che fu in esercizio per l'anno 1883.

Se non che il progetto essendo fatto per il corrente esercizio, come se comprendesse l'intero anno 1884, fa d'uopo metterlo in armonia colla legge dell'8 luglio 1883 sulla Amministrazione e la Contabilità dello Stato, la quale modificò quella del 22 aprile 1869; ed istituendo un anno finanziario diverso dal solare, che comincia dal 1° luglio ed ha termine col 30 giugno, prescrisse transitoriamente che l'azienda pubblica pel primo semestre di quest'anno 1884 fosse oggetto di separato esercizio e di speciale bilancio. A quel precetto è informato il Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa dello Stato, il quale appunto nell'art. 23 della spesa iscritta pel Ministero del Tesoro, dà al Senato del Regno lire 250,000, ossia la metà della somma, che il nostro Ufficio di Questura

con nota del 1° ottobre 1883 avea significato essere il fabbisogno per l'intera annata 1884; nè potrebbe il Ministro del Tesoro consentire che sul bilancio del primo semestre 1884 fossero portati i fondi occorrenti alle spese del secondo semestre, il quale deve essere compreso nell'esercizio finanziario 1884-85.

Intesteremo pertanto il progetto, che trattasi di approvare « *Progetto di Bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884* »; e ridurremo a metà tutte le cifre parziali, totali e riassuntive del progetto stesso.

Per questa necessaria modificazione viene a mancare la metà della somma iscritta all'art. 1° Cap. II delle *spese straordinarie*, per pagar la quarta annualità della Macchina stenografica *Michela*; ma noi crediamo che senza inconveniente alcuno quella annualità possa essere divisa in due rate rispetto al pagamento, qualunque sia la scadenza fissata nel contratto del 15 febbraio 1881.

Il progetto di Bilancio che esaminiamo ci fa notare la soppressione del posto di Architetto, divenuto vacante per la morte del titolare: la vostra Commissione di Contabilità interna, che

avea altre volte fatta qualche osservazione intorno allo stipendio fisso dell'Architetto, preposto alla conservazione del solo edificio nel quale abbiamo noi stanza, il quale stipendio pareale per lo meno eccessivo, accoglie con compiacenza la soppressione e la conseguente economia di lire 3,000 all'anno.

L'onorevolissimo nostro Ufficio di Presidenza nell'atto stesso che approvava il progetto di Bilancio dichiarava, che la classificazione degli impiegati nostri dovesse sempre essere regolata dall'art. 103 del vigente regolamento, e che perciò l'Ufficio della Revisione e della Stampa non dovesse essere diviso da quello della Segreteria. Analogamente a quella deliberazione, conforme del resto al Regolamento, che soltanto l'autorità del Senato potrebbe modificare, va inteso, che la *Pianta e l'Elenco* nominativo degl'impiegati, che fanno seguito al progetto di Bilancio non rechino novazione; e che sebbene in quei due documenti trovinsi insieme la *Stenografia* e la *Revisione*, come se il Direttore della Stenografia fosse a capo anche della Revisione, questa continuerà a far parte della Segreteria, che ha il suo Capo o Direttore.

Prima che poniamo termine alla breve Relazione, permetteteci richiamare la vostra attenzione sopra un argomento, che per mutate circostanze potrebbe forse meritare risoluzione diversa da quella che altra volta fu presa. Il *Re-*

soconto Sommario dei dibattimenti nella Camera dei Deputati ora viene quotidianamente stampato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, diversamente da ciò che accadeva prima. È egli conveniente che il Senato non si conformi a ciò che fa l'altra Camera, quasiché importasse meno al pubblico di essere prontamente ed esattamente informato delle sue discussioni? Noi crediamo che no; quindi ci facciamo arditi di proporre al Senato, che sia invitato il nostro Ufficio di Presidenza a veder modo, che anche le discussioni nostre abbiano quella forma di pubblicità. Al ragguglio della spesa, che fa per questo oggetto l'altra Camera, presso la quale la compilazione n'è data alternativamente ad uno od altro dei Revisori ordinari, basterebbero lire 1,000 pel Resoconto di circa 60 tornate; laonde dovrebbe bastare alla spesa ciò che si può disporre sul fondo di riserva portato in lire 6,198 58; ad ogni modo poi si potrà provvedere nel progetto di Bilancio per l'esercizio finanziario 1° luglio 1884 a 30 giugno 1885.

Con queste semplici e brevi avvertenze abbiamo l'onore di proporvi la approvazione del bilancio ridotto alla giusta metà della somma proposta.

Addi 9 febbraio 1884.

G. FINALI, *Relatore*.

PROGETTO DI BILANCIO

per l'Esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Progetto di Bilancio per l'esercizio

Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA		VARIAZIONI che si propongono alla precedente colonna 2		COMPETENZA risultante per l'esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884	TOTALI
		stanziata pel 1883	corrispondente alla metà della competenza per l'anno 1883	in più	in meno		
		1	2	3	4		
		Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
PARTE PRIMA. — Spese ordinarie.							
CAPO I. — PERSONALE.							
1	Segreteria, Questura, Biblioteca	72,295 >	26,147 50	50 >	>	26,197 50	
2	Stenografia e Revisione	70,765 >	35,382 50	1,625 >	>	37,007 50	
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti	41,605 >	20,802 50	3 >	>	20,805 50	
4	Addetti straordinari	4,400 >	2,300 >	>	1,500 >	700 >	
5	Inservienti straordinari	24,730 >	12,365 >	31 >	>	12,396 >	
	Totali	213,795 >	106,897 50	1,709 >	1,500 >	107,106 50	107,106 50
	Variazioni in più pel semestre			209 >			
CAPO II. — STAMPA.							
1	Resoconti	50,000 >	25,000 >	>	2,750 >	22,250 >	
2	Progetti e Relazioni	45,000 >	22,500 >	>	7,500 >	15,000 >	
3	Stampe diverse	5,000 >	2,500 >	250 >	>	2,750 >	
	Totali	100,000 >	50,000 >	250 >	10,250 >	40,000 >	40,000 >
	Variazioni in meno pel semestre			10,000 >			
CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.							
1	Oggetti di Cancelleria	5,000 >	2,500 >	>	>	2,500 >	
2	Stampe e Registri	2,000 >	1,000 >	>	>	1,000 >	
	Totali	7,000 >	3,500 >	>	>	3,500 >	3,500 >
CAPO IV. — BIBLIOTECA.							
1	Acquisto di opere e loro rilegatura	28,000 >	14,000 >	>	>	14,000 >	
2	Abbonamento alla <i>Gazzetta ufficiale</i> , a giornali e riviste	4,000 >	2,000 >	6,750 >	>	8,750 >	
3	Abbonamento a dispacci politici e di borsa	1,800 >	900 >	>	>	900 >	
4	Raccolta delle Leggi e dei Decreti	2,200 >	1,100 >	>	>	1,100 >	
	Totali	36,000 >	18,000 >	6,750 >	>	24,750 >	24,750 >
	Variazioni in più pel semestre			6,750 >			
CAPO V. — MATERIALE.							
1	Provvista e mantenimento di mobili	16,300 >	8,150 >	>	>	8,150 >	
2	Vestiaro per gli Uscieri, Commessi ed Inservienti	9,000 >	4,500 >	>	>	4,500 >	
3	Fuochi ed Illuminazione	17,500 >	8,750 >	>	>	8,750 >	
4	Manutenzione del fabbricato	17,000 >	8,500 >	>	>	8,500 >	
5	Contratti (*)	7,929 85	3,964 92	210 >	>	4,174 92	
	Totali	67,729 85	33,864 92	210 >	>	34,074 92	34,074 92
	Variazioni in più pel semestre			210 >			
(*)	A Manutenzione orologi	250 >					
	B Id. campanelli elettrici	150 >					
	C Id. tappeti e guide	500 >					
	D Id. carrozze e finimenti di gala	360 >					
	E Id. pulit. delle lastre di vetri e specchi	237 80					
	F Id. apparecchi a gas e motore	700 >					
	G Id. giardino e luoghi annessi	325 >					
	H Id. riparazione conduttore d'acqua e rubinetti	275 >					
	I Abbonamento all'acqua Pia	598 82					
	J Assicurazione contro gli incendi	588 30					
	K Telefono	100 >					
	L Bocche d'incendio	90 >					
	Totale	L. 4.174 92					
							Da riportarsi 209,431 40

dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

ARTICOLI	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA		VARIAZIONI che si propongono alla precedente colonna 2		COMPETENZA risultante per l'esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884	TOTALI
		stanziata pel 1883	corrispondente alla metà della competenza per l'anno 1883	in più	in meno		
		1	2	3	4		
	<i>Riporto</i>	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
							200,431 42
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.						
	Rappresentanza	25,000 >	12,500 >	>	>	12,500 >	12,500 >
	CAPO VII. — CASUALI.						
	Spese eventuali diverse	12,000 >	6,000 >	1,000 >	>	7,000 >	7,000 >
	Variazioni in più pel semestre			1,000 >			
	PARTE SECONDA. — Spese straordinarie.						
	CAPO I. — PERSONALE.						
	Personale fuori pianta	8,340 >	4,170 >	>	50 >	4,120 >	4,120 >
	Variazioni in meno pel semestre			50 >			
	CAPO II. — MATERIALE.						
	Quarta annualità per la Macchina Michela (con- tratto 15 febbraio 1881)	3,000 >	1,500 >	>	>	1,500 >	
	Riparazioni ed opere straordinarie	22,000 >	11,000 >	>	>	11,000 >	
	Totali	25,000 >	12,500 >	>	>	12,500 >	12,500 >
	PARTE TERZA.						
	CAPO UNICO. — FONDO DI RISERVA.						
	Fondo di riserva	19,500 48	9,795 24	>	3,596 66	6,198 >	6,198 58
	Variazioni in meno pel semestre			3,596 66			
	TOTALE						251,750 >

RIEPILOGO GENERALE.

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		Stanziamenti		Variazioni pel Semestre				
		nel 1883	pel primo Semestre 1884	PER CAPITOLI		TOTALE GENERALE		
				in più	in meno	in più	in meno	
		Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	
Spese ordinarie	PARTE PRIMA	CAPO I — Personale . . .	213,795	107,106 50	209	»		
		» II — Stampa . . .	100,000	40,000	»	10,000		
		» III — Spese d'Ufficio .	7,000	3,500	»	»		
		» IV — Biblioteca . . .	36,000	24,750	6,750	»		
		» V — Materiale . . .	67,729 85	34,074 92	210	»		
		» VI — Rappresentanza .	25,000	12,500	»	»		
		» VII — Casuali . . .	12,000	7,000	1,000	»		
		Totale della Parte Prima . . .		461,524 85	228,931 42	8,169	10,000	»
Spese straordinarie	PARTE SECONDA	CAPO I — Personale . . .	8,340	4,120	»	50		
		» II. — Materiale . . .	25,000	12,500	»	»		
	Totale della Parte Seconda . . .		33,340	16,620	»	50	»	50
	PARTE TERZA - CAPO UNICO — Fondo di Riserva	19,590 48	6,198 58	»	3,596 66	»	3,596 66	
Totale diminuzione pel primo Semestre 1884 . . .							5,477 66	

Risultato finale.

Totale stanziamento pel primo Semestre 1884	L.	251,750	»	251,750
Proventi diversi		1,750	»	
Da iscriversi nel Bilancio del Tesoro per l'esercizio del 1° semestre 1884	L.	250,000	»	
Metà dello stanziamento nel 1883				L. 257,227 66
Differenza in meno sullo stanziamento pel primo Semestre del 1884				L. 5,477 66